

Ravenna 10 marzo 2011

**"I comportamenti problema" Supervisione casi**

**Alessandra Annibali** – psicologa e educatrice del Centro Autismo e DPS Ravenna

**Katia Tonnini** - pedagoga ed educatrice del Centro Autismo e DPS Ravenna

1- Caso di un bambino segnalato inserito in una scuola dell'Infanzia, lo chiamiamo A.

**A. sbatte la testa:** questo è il comportamento-problema. Il comportamento in sé non mi dà molte informazioni, devo raccogliere dati su cosa è successo. Ho saputo che una o due volte al giorno, in una situazione in cui l'insegnante fa altre cose o se il bambino non vuole fare una certa attività, lui corre verso il muro e sbatte la testa.

A	B	C
L'insegnante gli propone l'attività	A. sbatte la testa nel muro e guarda l'insegnante	L'insegnante gli dice <i>di non farlo</i> e di <i>risedersi</i> al suo posto

A	B	C
L'insegnante sta facendo fotocopie (non in aula)	A. sbatte la testa nel muro	Nessuno dice nulla e lui si risiede

Un certo comportamento è reso o meno efficace da ciò che viene dopo. Qui abbiamo due funzioni del comportamento problema: attirare l'attenzione ed evitare l'attività. Serve capire la storia del comportamento. Sicuramente un gesto di questo tipo è potente e attira l'attenzione. Un comportamento può nascere per caso e assumere nel tempo altre funzioni. "Lo uso quando sono frustrato, per richiedere attenzioni.." Spesso ci fermiamo al dato del comportamento visibile, non possiamo capire/leggere l'emozione. Inoltre esiste un'altra variabile: devo sempre escludere che ci sia una difficoltà organica. Infatti il bambino autistico non ci comunica mai uno stato di sofferenza fisica, non risponde alla domanda "Hai male, dove.." Nel piccolo con Disturbi dello Spettro Autistico il pianto è anomalo, c'è chi piange ininterrottamente per lunghi periodi e chi non piange mai. Non sanno che il pianto fa arrivare la persona per consolarli. A volte qualcuno porta le mani sulla parte dolorante consentendo così la comprensione.

## 2- Caso al Nido

Bambino che urla e piange nel momento del bagno (cambio pannolone).

Inizialmente l'avvicinarsi al bagno lo metteva in una situazione di pianti e urla e usava la parola "paura".

A	B	C
Cambio pannolino	urla e piange	Fargli capire che in bagno si sta bene, si può giocare con l'acqua ...

Piange per evitare una situazione spiacevole. A scuola si sta lavorando e procedendo verso l'estinzione del comportamento problema, a casa invece rimane invariato se non addirittura rinforzato.

Sarebbe importante collaborare con la famiglia per una coerenza educativa.

Sicuramente la mancanza di coerenza educativa allunga i tempi dell'estinzione del comportamento, probabilmente il bambino a scuola riuscirà prima ad imparare, a casa .. non è detto, forse impiegherà più tempo.

La collaborazione scuola-famiglia è difficile con bambini a sviluppo tipico, quando il bambino ha dei disturbi, ancora di più.

## GLOSSARIO MINIMO

**Ambiente** = Organizzare lo spazio in modo chiaro e comprensibile.

**Attenzione** = L'attenzione è un processo cognitivo che permette di selezionare stimoli ambientali, ignorandone altri.

**Conteggio** = Conto in ambito specifico

**Diagnosi** = Individuazione e valutazione di una patologia.

**Disagio** = Forme più o meno gravi di anomalie che possono manifestarsi nel comportamento, nel linguaggio e nella sfera cognitiva.

**Incongruenze** = Mancanza di coerenza.

**Interazione** = Influenza reciproca fra due o più persone.

**Manierismi** = Comportamenti ripetitivi e stereotipati

**Manipolare** = Operazione con cui si sottopone qualcosa a uno speciale trattamento.

**Monitoraggio** = Controllo periodico ed eventuale aggiornamento del progetto di intervento.

**Prevenzione** = L'intervento sugli antecedenti.

**Punizione** = È una stimolazione avversiva che quando avviene in risposta ad un comportamento, ne riduce la probabilità di comparsa nel tempo

**Rinforzo** = Si definisce rinforzo qualunque risposta che, seguendo un comportamento, ne determina un aumento della frequenza nel tempo e pertanto mantiene il comportamento.

**Sindrome** = Insieme di tutti i sintomi che caratterizzano una malattia.

**Spettro** = Insieme di disturbi

**Stereotipato** = È un comportamento ripetitivo e non finalizzato.

**Strategie** = Insegnare metodi alternativi per richiedere attenzione.

## Sintesi di fine corso

Dall'analisi dei dati rilevati, alla fine del primo percorso formativo sui Disturbi dello Spettro Artistico 0/6 anni, emerge che la Provincia di Ravenna ha partecipato in modo "sostanzioso" alla proposta di sperimentazione della Regione Emilia-Romagna, raddoppiando il numero di scuole che hanno aderito a tale progetto.

Infatti, nella proposta regionale, la sperimentazione doveva includere due asili Nido e tre Scuole dell'Infanzia. Ravenna ha accettato di farvi aderire undici scuole di cui due asili Nido e nove Scuole dell'Infanzia.

Tale scelta è stata dettata da una importante risposta proveniente dalla scuola e da una necessità diffusa di fronteggiare i problemi e le difficoltà che l'intervento su bambini con ASD fa emergere.

Il gruppo "allargato" ha pertanto avviato un lavoro intenso e – riteniamo – estremamente fruttuoso di aggiornamento e approfondimento su alcune delle tematiche più salienti, in particolare la rilevazione precoce dei comportamenti autistici, i rapporti e le interazioni con le altre istituzioni coinvolte (sanitaria, sociale, comunitaria, ecc.), l'intervento abilitativo e inclusivo all'interno dei contesti scolastici.

Tale contesto di "reciproco scambio" ha impattato inoltre sui rapporti fra figure professionali diverse, permettendo a ciascuno di "contaminarsi" e arricchirsi nella conoscenza, nel sapere e nell'esperienza.

La proposta attuale è di continuare questo percorso col gruppo di operatori ed insegnanti che nel corso della formazione sperimentale hanno già potuto ampliare la loro "cassetta degli attrezzi" con conoscenze di tipo prettamente teorico-operative, proseguendo, plausibilmente, in una direzione di aggiornamento, approfondimento e supervisione da parte degli operatori del Programma Autismo sul bambino seguito.

Inoltre, è emersa la proposta di ampliare il gruppo di formazione, avviando un percorso formativo rivolto ad un nuovo gruppo di insegnanti ed educatori, al fine di diffondere il più possibile una "cultura" condivisa dell'Autismo e migliorare la qualità della vita dei bambini con ASD e delle loro famiglie.